

VIA CRUCIS

Venerdì 10 Marzo 2023



“I passi di Chiara Badano incontro a Gesù”

S: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

T: **Amen.**

PREGHIERA INIZIALE

Cerchiamo il tuo volto, Signore. Guardiamo il tuo volto: sfigurato, umiliato, percosso, simile a quello di tante donne e uomini privati della dignità, chini sotto il peso del dolore, impotenti di fronte al male, smarriti di fronte alle domande della vita e ci chiediamo: dove sei Dio?

Ti incontriamo sulla via della croce, cercando nel tuo volto di dolore il volto dell'amore. Signore, tu sei lì.

Nel tuo amore è la speranza di ogni uomo.

Canto: **Simbolum 80**

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto
Oltre la speranza che serve al mio domani
Oltre il desiderio di vivere il presente
Anch'io confesso ho chiesto
Che cosa è verità

E Tu, come un desiderio che non ha memorie Padre buono
Come la speranza che non ha confini
Come il tempo eterno sei per me
Io so quanto amore chiede questa lunga attesa
Del tuo giorno o Dio
Luce in ogni cosa, io non vedo ancora ma la tua parola mi rischiarerà

I STAZIONE

GESU' CARICATO DELLA CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 31)*

“Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo”

RIFLESSIONE

Dalla vita di Chiara Badano

L.2 *Chiara a sedici anni avverte un dolore lancinante alla spalla sinistra che si rivela un tumore maligno alle ossa, dando inizio a un calvario che durerà circa tre anni. Appresa la diagnosi, Chiara non piange, non si ribella; subito rimane assorta in silenzio, ma dopo alcuni minuti dalle sue labbra esce il sì alla volontà di Dio. Ripeterà spesso: “Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io!”.*

L.3 *Le tue braccia, o Signore, accolgono il legno del disonore; la tua grande pazienza sta per consumare il supremo sacrificio. Il tuo gesto è di insuperabile rassegnazione, è di perfetta adesione alla divina giustizia. Signore, insegnami la virtù dell'accettazione, la forza della sapiente pazienza, il valore del totale abbandono a te e al compimento dei disegni del Padre.*

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Eccomi, eccomi! Signore io vengo. Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà

INTERCESSIONI

- A quanti gemono sotto il peso del dolore. **RIT**
- A quanti sono sfiduciati nella vita. **RIT**
- A quanti affrontano-le fatiche e i dolori quotidiani. **RIT**
- A quanti sono esposti alla tentazione. **RIT**

II STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35)*

“Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

RIFLESSIONE

Dalla vita di Chiara Badano

L.2 Chiara deve subire un intervento e prima di entrare nella sala operatoria dice alla mamma: “Se dovessi morire, celebrate una bella messa e dì ai Gen che cantino forte”. Si sottopone alla chemioterapia e alle sedute di radioterapia, affrontando tutto come identificazione con i dolori di Cristo. Si abbandona e allora la malattia diventa per lei fatto marginale, vivendolo in Gesù. Il suo medico racconta, “sono stato impressionato dalla forza di accettazione della malattia da parte di Chiara e dei suoi familiari. Lei conosceva la gravità del male che l’aveva colpita e fui io stesso a spiegarle quanto fosse grave la sua situazione, e che quindi avrebbe incontrato crisi di vomito, avrebbe perso i capelli e sarebbe andata incontro ad infezioni, emorragie e ad altre conseguenze”.

Quando rincasa dopo le prime terapie, la mamma la attende: “Chiara, com’è andata?” Ma lei, senza guardarla e gettandosi sul letto, rimane a lungo in preda a una grande lotta interiore. Solo dopo venticinque lunghissimi minuti, col suo sorriso di sempre: “Mamma, ora puoi parlare!”.

L.3 *Quanto è importante l’amore di una madre per il proprio figlio! Spesso in silenzio, una mamma si prende cura dei propri figli ed è per loro un costante punto di riferimento. Oggi, Signore, ti voglio pregare per quelle madri che soffrono a vedere i propri figli segnati e piegati da tanta sofferenza, madri che hanno perso i figli in vario modo, a volte persi a causa di incomprensioni, madri che pensano di avere sbagliato tutto e madri che non hanno ancora compreso pienamente il mistero della maternità: Maria sia il loro esempio, la loro guida ed il loro conforto.*

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Ave Maria, ave Maria, ave Maria, ave Maria, Ave Maria. (da Madre io vorrei).

INTERCESSIONI

- Da te nacque il Signore, nostra salvezza. **RIT.**
- Da te giunse a noi la vita. **RIT.**
- Apri il nostro cuore allo Spirito del tuo Figlio. **RIT.**

III STAZIONE

GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)*

“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.”

RIFLESSIONE

Dalla vita di Chiara Badano

L.2 *Eppure, accanto a lei, parenti e amici continuano a respirare aria di festa. Chiacchiera volentieri, gioca, scherza. Non c'è odore di malattia, né di prossima morte. La vita continua a fuoriuscire da lei e gli altri si abbeverano a questa straordinaria fonte. Si consuma e si offre per amore di Gesù ai dolori della chiesa, al movimento dei focolari e ai giovani. E' molto dimagrita, fatica a respirare e ha forti contrazioni agli arti inferiori. Agli amici che si recano da lei per consolarla, ma che tornano a casa loro stessi consolati, poco prima di partire per il cielo confiderà: "Voi non potete immaginare qual è ora il mio rapporto con Gesù". Avverto che Dio mi chiede qualcosa di più, di più grande!"*

L.3 Signore, tu hai detto: “Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime, il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”. Donami il coraggio di prendere su di me il peso di chi mi è accanto. Spesso chi è oppresso da pesi insopportabili ha solo bisogno di essere ascoltato. Apri le mie orecchie e il mio cuore e, soprattutto, rendi il mio ascolto pieno di preghiera.

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Ti seguirò, ti seguirò Signore, e nella tua strada camminerò

INTERCESSIONI

- Rendici buoni Signore verso i piccoli e gli indifesi. **RIT**
- Rendici buoni Signore verso i poveri e gli abbandonati. **RIT**
- Rendici buoni Signore verso ogni uomo, nostro fratello. **RIT**

IV STAZIONE

GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Luca, 23, 27-29*

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. ”.

RIFLESSIONE

L.2 **Dalla vita di Chiara Badano**

Nessun risultato, nessun miglioramento. La malattia avanza. Tutti depongono le armi, non c'è più nulla da fare. La giovane scrive a Chiara Lubich informandola della decisione di interrompere la chemioterapia: “Solo Dio può. Interrompendo le cure, i dolori alla schiena dovuti ai due interventi e all'immobilità a letto sono aumentati e non riesco quasi più a girarmi sui fianchi. Stasera ho il cuore colmo di gioia... Mi sento così piccola e la strada da compiere è così ardua, spesso mi sento sopraffatta dal dolore. Ma è lo Sposo che viene a trovarmi” la fondatrice dei focolarini nel risponderle le assegna un nuovo nome “Chiara Luce”, è da qui che tutti prendono a chiamarla così.

L.3 *Dal buio alla Luce; dalla decisione di abbandonare ogni cura e di lasciare che il male, il dolore, la malattia la possano sovrastare all'affidamento alla volontà del Padre è così che Chiara permette che sia la LUCE ad abbracciarla. Solo la fede ci permette di vedere oltre e di scorgere qui, ora, la Luce del nuovo giorno.*

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

INTERCESSIONI

- Per la nostra comunità perché sappia abbracciare il cammino della Croce, per riscoprirne il valore salvifico. **RIT**
- Perché ciascuno di noi si prodighi nell'annuncio della buona novella del Regno. **RIT**
- Perché i malati trovino il coraggio per affrontare e offrire a Dio le sofferenze terrene e lascino crescere in loro il pensiero di ritrovarci, tutti, un giorno, in Paradiso. **RIT**

V STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 45-47, 50)*

“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eloi, Eloi, lemà sabactani” che significa: “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?” Udendo questo alcuni dei presenti dicevano: ”Costui chiama Elia” E Gesù, emesso un alto grido spirò ”.

RIFLESSIONE

L.2 **Dalla vita di Chiara Badano**

Chiara predispone tutto per il suo funerale, che chiama la sua messa, le sue nozze con Gesù. Dovrà essere lavata con l'acqua, segno di purificazione e pettinata in modo giovanile e chiede alla mamma di non piangere . Il suo vestito da sposa lo vuole bianco, lungo, semplice, con una fascia rosa in vita. La sua amica del cuore, Chicca lo prova di fronte a lei: le piace molto, è semplice come lo desiderava. Chiara Luce muore il 7 ottobre 1990, festa della Beata Vergine Maria del Rosario.

L.3 *Ogni volta che penso alla Tua morte, Signore, resto senza parole. Sento i brividi addosso e penso che, nonostante tutto, in quei momenti hai pensato a noi, hai disteso le tue braccia anche per me. Mi hai perdonato, per tutte le volte che ti crocifiggo non sapendo quello che faccio; mi hai promesso il paradiso, come al buon ladrone, se avrò fiducia in Te; mi hai affidato a Tua madre, perché in ogni momento possa farmi coccolare da lei; mi ha insegnato che anche Tu da uomo, ti sei sentito abbandonato, perché io non mi senta mai solo nella mia condizione umana; hai detto di avere sete, perché anch'io in ogni momento abbia sete di te; da ultimo ti sei consegnato completamente al Padre perché anch'io possa abbandonarmi a Lui, senza riserve. Grazie, Signore Gesù, perché mi hai mostrato che solo morendo si vive in eterno.*

RIPRENDIAMO IL CAMMINO, VERSO LA STAZIONE SUCCESSIVA

Ripetiamo insieme, cantando:

RIT: Noi ti preghiamo, Uomo della croce, figlio e fratello, noi speriamo in Te.

INTERCESSIONI

- Perché ci hai affidato la tua Madre Maria. **RIT**
- Perché hai dato la tua vita per noi. **RIT**
- Perché ci hai accolto nella tua Chiesa. **RIT**

VI STAZIONE

GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

LETTURA

L.1 *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 41-42)*

“Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù”.

RIFLESSIONE

L.2 **Dalla vita di Chiara Badano**

La sua cameretta, in ospedale prima, e poi a casa, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: “L’importante è fare la volontà di Dio...è stare al suo gioco...Un altro mondo mi attende... Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela...Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali...”.

Monsignor Livio Maritano, vescovo diocesano, così ricorda: “Si sentiva in lei la presenza dello Spirito Santo che la rendeva capace di imprimere nelle persone che l’avvicinavano il suo modo di amare Dio e gli uomini. Ha regalato a tutti noi un’esperienza religiosa molto rara ed eccezionale”. Ma la luce del suo incantevole sguardo non si spegnerà perché i suoi occhi saranno donati a due ragazzi.

L.3 *Quanta pace e serenità mi ha sempre ispirato il sepolcro in cui il Tuo corpo è stato depresso! Non ho mai avuto paura di quel posto, perché sapevo che era solo temporaneo...come tutti i luoghi della terra, nei quali noi siamo solo di passaggio. Nonostante le tante difficoltà, le mille paure, le incertezze, ogni giorno mi stupisco di quanto sia bello vivere. E se già questa vita terrena mi rende felice, quanto grande sarà la felicità nel Regno dei Cieli! Signore, possa il mio operato essere tutto a Tua gloria, in attesa dell’eternità.*

INSIEME CANTIAMO

Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,
chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te fratello di credere con me.

E tu, forza della vita, Spirito d'amore, dolce Iddio
Grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa verità del mondo sei per me
Io so quanto amore chiede questa lunga attesa del tuo giorno o Dio
Luce in ogni cosa, io non vedo ancora, ma la tua parola mi rischiarerà.

BENEDIZIONE FINALE

Beata Chiara Badano

Chiara Badano, nasce a Sassello, in Liguria, il 29 ottobre 1971 da Ruggero e Teresa Caviglia. Volitiva, tenace, altruista, di lineamenti fini, grandi occhi limpidi, sorriso aperto. E' sana, ama la natura e il gioco, ma si distingue fin da piccola per l'amore verso gli "ultimi", che copre di attenzioni e di servizi, rinunciando spesso a momenti di svago. Fin dall'asilo versa i suoi risparmi in una piccola scatola per i bambini poveri e sogna di partire per l'Africa come medico per poter curare quei bambini.

A nove anni entra a far parte dei Gen nel Movimento di Focolari, fondato da Chiara Lubich, e a poco a poco vi coinvolge i genitori. Da allora la sua vita sarà tutta in ascesa, nella ricerca di mettere Dio al primo posto.

Decide di iscriversi al liceo classico di Savona, ma la quarta ginnasio è molto dura, e non la supera. E' il primo dolore, che diventa l'occasione per vivere uno dei cardini della spiritualità di Chiara Lubich, l'amore a Gesù Abbandonato. Chiara ne fa il perno della sua esistenza: in ogni pena che avverte in sé e in coloro che la circondano, riscopre il dolore patito da Gesù al termine della sua vita. Fin da ragazzina si era proposta di non donare Gesù agli amici a parole, ma con il comportamento; ma ciò non era sempre facile, infatti ripeterà alcune volte: "Com'è duro, andare contro corrente!" e per riuscire a superare ogni ostacolo, ripete: "E' per te, Gesù!".

Chiara si aiuta a vivere bene il cristianesimo, con la partecipazione anche quotidiana alla S. Messa, ove riceve il Gesù che tanto ama, con la lettura della parola di Dio e con la meditazione.

A sedici anni avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, ma la tac rivela un cancro maligno. Morirà il 7 ottobre 1990 dopo una notte molto sofferta e sarà beatificata a Roma il 25 settembre 2010.

